



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e. p.c.

All' Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Alla Regione Siciliana
Assessorato regionale dei Beni Culturali e
dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento
sopriag@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
sopricl@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: [ID_VIP: 9002] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNRR-PNIEC ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Rifacimento Derivazione per Porto Empedocle DN300 (12"), DP 24 bar ed opere connesse". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14



marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

“Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica cambia la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

CONSIDERATO che con nota prot. 289 del 21/09/2022 la Società proponente Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per l'opera in oggetto;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. n. 148754 del 28/11/2022, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con n. 6147 del 28/11/2022, la procedibilità della suddetta istanza;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 6211 del 29/11/2022, questa Soprintendenza speciale per il PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta e di Agrigento e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

PRESO ATTO delle osservazioni del Movimento Per la Sostenibilità, Per la difesa del Territorio, Per contrastare la collocazione del rigassificatore a ridosso della Valle dei Templi, presentate in data 01/12/2022 e pubblicate sul portale valutazioni VIA VAS del MASE;

CONSIDERATA la nota prot. n. 8887 del 20/12/2022, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con n. 7342 del 22/12/2022, con cui la Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta evidenziava quanto segue:

" [...]

Con riferimento alla richiesta in oggetto trasmessa dal Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con prot. n.6211 del 29/11/2022, registrata al protocollo con il n.8437 in data 30/11/2022,

VISTO il D.Lgs. del 22.01.2004, n°42 e s.r.n.i. recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

VISTO il D.A. n° 1858 del 02.07.2015, pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U.R.S. n. 31/2015 con il quale è stato approvato il Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta;

VISTO l'art. 28 "Misure cautelari e preventive" del D.Lgs. del 22.1.2004 n° 42;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs 50 del 18.04.2016 "verifica preventiva dell'interesse archeologico";

VISTO il parere favorevole n°6089 del 01/09/2022 della Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza;

VISTA la documentazione tecnica;

VISTI gli atti di ufficio;

CONSIDERATO che l'area in esame è compresa nel PTP all'interno del Paesaggio Locale n.4 " Valle del Platani";

ACCERTATO che il territorio interessato è sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n°42/2004 denominata "Riserva naturale Monte Conca" giusto DD.AA. n° 294/44 del 16/05/1995 e n°529/44 del 11.08.1995 di dichiarazione di notevole interesse pubblico e art. 146 comma 1) lettera c), lettera O e lettera g) del D.Lgs. n°42/2004;

CONSIDERATO:

- che le Norme di Attuazione del PTP individuano l'area con livelli di tutela 1) e 3);



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo metanodotto denominato "Rifacimento Derivazione per Porto Empedocle DN 300 (12"), DP 24 bar", che si svilupperà a partire dall'impianto per il collegamento al Comune di Campofranco, posto alla sommità di un rilievo collinare a sud dell'abitato e proseguirà in direzione sud, seguendo lo stesso andamento del metanodotto esistente "Derivazione per Porto Empedocle DN 250 (10"), MOP 24 bar", arrivando nell'area impiantistica Snam esistente nel Comune di Porto Empedocle;

- che l'intervento prevede inoltre la realizzazione di punti di intercettazione di linea lungo l'intero tracciato del nuovo metanodotto;

VERIFICATA la compatibilità delle opere in esame con i valori paesaggistici riconosciuti e tutelati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 e 152 del D.Lgs. n° 42/2004, AUTORIZZA, il progetto per la realizzazione di un nuovo metanodotto denominato "Rifacimento Derivazione per Porto Empedocle DN 300 (12"), DP 24 bar".

Il progetto del metanodotto denominato "Rifacimento Derivazione per Porto Empedocle DN 300 (12"), DP 24 bar" dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici presentati.

Restano in ogni caso salve le prescrizioni dell'art. 90 del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (G.U.R.I. n°45 del 24 febbraio 2004 - S.O. n°28), nell'eventualità del ritrovamento fortuito di beni archeologici durante ogni fase esecutiva dei lavori.

La ditta è obbligata a comunicare a questa Soprintendenza con congruo anticipo l'inizio dei lavori per l'esercizio della sorveglianza.

Entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori è fatto obbligo di depositare in Soprintendenza una ampia documentazione fotografica corredata dalla cartografia dei punti di vista a firma del direttore dei lavori.

Resta fermo comunque l'obbligo dell'osservanza e del rispetto di ogni ulteriore e più restrittiva norma derivante dal Regolamento edilizio, dal P.R.G. e dalle leggi Urbanistiche e dalle leggi per la tutela e la salvaguardia ambientale in vigore.”;

VISTA la richiesta di integrazioni inviata dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con prot. n. 1349 dell'08/02/2023;

CONSIDERATA la nota prot. n. 6468 del 09/11/2023, acquisita agli atti di questa Soprintendenza Speciale con n. 26449 del 09/11/2023, con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta ha confermato il proprio parere sopra citato n. 8887 del 20/12/2022;

VISTO il parere preliminare di compatibilità ambientale del Club Alpino Italiano Regione Sicilia Aps-Ets – Ente Gestore Delle Riserve Grotta Conza Grotta Di Entella Monte Conca, espresso con nota prot. 175 del 27/12/2022;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 2690 del 24/02/2023, questa Soprintendenza Speciale per il PNRR ha inoltrato al MASE, alla Commissione Tecnica PNIEC PNRR e al Proponente una richiesta di integrazioni;

CONSIDERATA la nota con la quale la società proponente ha comunicato, con prot. ENG COS/SIC/96/GUR del 17/03/2023, aggiornamenti in merito alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico e alla predisposizione delle integrazioni richieste;

CONSIDERATA la nota prot. n. 197 del 26/06/2023, assunta agli atti di questa Soprintendenza Speciale con prot. n. 14070 del 11/07/2023, con la quale veniva trasmessa la documentazione integrativa richiesta;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 14379 del 13/07/2023, la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha inviato alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e Caltanissetta e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana una richiesta di valutazioni sul progetto, alla luce delle integrazioni prodotte;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTA la nota prot. n. 155750 del 02/10/2023 con la quale la DG Valutazioni Ambientali del MASE ha trasmesso a questa Soprintendenza Speciale il parere n. 194 del 31/08/2023 della Commissione Tecnica PNIEC-PNRR;

CONSIDERATA la nota prot. n. 10563 del 15/11/2023 con la quale la Soprintendenza di Agrigento, con riferimento alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico, comunicava quanto segue:

"In riscontro alla Vostra nota assunta al protocollo di questo Ufficio con n. 5113 del 22-05-2023, con cui si trasmette la relazione archeologica relativa ai saggi effettuati nell'ambito dei lavori in progetto, prescritti con nota prot. 179 del 10/01/2023,

Esaminata la relazione in cui vengono descritti i saggi archeologici realizzati, nello specifico: n. 2 (S1 -S2) nel Comune di Aragona, c.da Fontanazza

n. 2 (S3-S4) nel Comune di Joppolo Giancaxio, c.da Cipolluzze

n.1 (S5) nel Comune di Agrigento, Vigne San Lorenzo

n. i (S6) nel Comune di Agrigento, loc. C. Butticè

n. i (S8) nel Comune di Porto Empedocle, contrada Pagabo

n. 3 (S9-S10-S11) nel Comune di Porto Empedocle, loc. Masseria Ceraulo

n. 1 (S12) nel Comune di Agrigento, loc. Piano Gatta

Rilevato che i saggi hanno dato esito negativo;

Ai sensi dell'Allegato 1.8 del D.L. 36/2023, comma 9, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, è da considerarsi conclusa. Resta impregiudicato l'obbligo dell'osservanza dell'art. 90 del D.L. 42/2004.";

CONSIDERATO che con le note prott. n. 22566 del 05/10/2023 e n. 1322 dell'11/01/2024 questa Soprintendenza Speciale ha sollecitato l'espressione delle valutazioni della Soprintendenza di Agrigento, considerata la necessità di concludere la procedura in oggetto;

CONSIDERATA la nota prot. n. 17011 del 21/02/2024, acquisita al prot. di questa Soprintendenza Speciale con n. 6138 del 22/02/2024, con cui la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento esprimeva le proprie valutazioni come di seguito riportato:

"Viste le note di attivazione della procedura del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR" assunta al prot. generale di questa Soprintendenza al n. 9053 e 300, del 05/10/2023 e 11/01/2024;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2,3,5,6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n° 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli art. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e ss. mm. ii. e dell'articolo 24 secondo comma e terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n° 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n° 1357;

visto il progetto relativo al "Progetto di Rifacimento derivazione per Porto Empedocle DN 300(12'), DP 24 bar ed opere connesse" (AG), consistente nella: nella realizzazione di una condotta in progetto DN 300 (12") si svilupperà per una lunghezza di 35,050 km tra le province di Agrigento e Caltanissetta, localizzandosi nella parte sud-ovest della Regione Sicilia, interessata da una morfologia collinare a debole pendenza e da ampi fondovalle. Il nuovo metanodotto partirà dal nuovo punto di linea previsto per il "Rifacimento DN 100(4)" nel comune di Campofranco e terminerà nell'area impiantistica Snam Rete Gas esistente nel comune di Porto Empedocle. Con l'intervento in oggetto, che fiancheggia l'attuale metanodotto "Derivazione per Porto Empedocle DN 250(10"), MOP 24 bar" in esercizio, che verrà completamente dismesso, si esclude la possibilità che si possa percorrere una direttrice alternativa di tracciato che si discosti sensibilmente dalla tubazione esistente, ad eccezione di alcuni tratti definiti "scostamenti", con i quali la nuova condotta diverge da quella esistente allontanandosi dal corridoio percorso dalla tubazione in esercizio. In sintesi, la nuova condotta DN 300 (12") sarà posta in stretto parallelismo alla tubazione esistente DN 250 (10") da porre fuori esercizio per circa 25,005 km. Il tracciato del nuovo metanodotto "Rifacimento Derivazione per Porto Empedocle DN 300 (12")", si sviluppa a partire dall'impianto per il ricollegamento al comune di Campofranco, posto sulla sommità di un rilievo collinare a



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sud dell'abitato e prosegue in direzione sud, verso il Cozzo Don Michele, seguendo lo stesso andamento del metanodotto esistente "Derivazione per Porto Empedocle DN 250 (10)". 11 rilievo di Cozzo Don Michele, costituito da versanti "- caratterizzati da pareti molto acclivi e frequenti fenomeni di crollo, vena attraversato utilizzando metodologie trenchless (microtunnel). Superato il rilievo di Cozzo Don Michele, il tracciato prosegue in località Casa Randazzo, ubicata al km 1, e percorre poi un tratto di versante a mezzacosta, verso C. Falletta, mantenendosi lungo la strada che collega le due località. In questa sezione i terreni sono a morfologia ondulata e il versante interessato da alcune aree instabili che coinvolgono parte della strada e dei terreni agricoli presenti. Raggiunto il fondovalle del Torrente Gallo d'Oro, la linea in progetto ne percorre i terrazzi alluvionali in destra idrografica, fino alla confluenza con il Fiume Platani, che è attraversato per la prima volta al chilometro 3,500 circa. Nel tratto successivo, per circa 5 chilometri, la condotta è ubicata nel fondovalle del Fiume Platani che è caratterizzato da restringimenti e allargamenti in funzione della configurazione litologica dei versanti. La mancanza di spazi disponibili e la presenza di infrastrutture viarie e ferroviarie, rendono necessari altri tre attraversamenti, da eseguire con metodologie trenchless. Dal chilometro 8,600, il tracciato risale il fondovalle del Vallone Aragona, affluente di sinistra del Platani, fino alla zona in prossimità della strada vicinale zolfare, in località Contrada Giardino e Contrada Cappalunga, nel comune di Aragona (km 14,900). La morfologia è caratterizzata dalla presenza di un fondovalle piuttosto ampio con versanti poco acclivi. Anche nel settore successivo, dal chilometro 14,900 al chilometro 17,000 circa, si mantiene 11 parallelismo tra la linea di progetto e la condotta esistente, percorrendo le zone sommitali dei rilievi collinari ad ovest dell'abitato di Aragona. In Contrada Belvedere (km 17,500), il metanodotto in progetto discende un versante a morfologia ondulata mantenendosi tra una strada vicinale e il metanodotto in esercizio, fino alla Strada Regia Trazzera Joppolo che è attraversata tre volte. Proseguendo in direzione sud-ovest, in prossimità di Contrada Barruggeri, al km 19,500, si raggiunge il corridoio nel quale, oltre al metanodotto derivazione per Porto Empedocle, sono presenti anche il Game A, il Game B e il Game C (in progetto). Questa zona è caratterizzata da una morfologia collinare, con versanti piuttosto acclivi e zone sommitali generalmente ampie che, in alcuni tratti, si restringono limitando gli spazi disponibili. Lungo i versanti a morfologia ondulata si evidenziano ampie aree instabili. Raggiunto il Vallone Joppolo (km 22,400), il tracciato del metanodotto in progetto abbandona il corridoio percorso dai Game e prosegue in parallelo al metanodotto Derivazione per Porto Empedocle e al tracciato del GNL in progetto nel fondovalle del Fiume Akragas per circa 1,5 chilometri, fino al km 24,100. Lasciato il fondovalle del Fiume Akragas, il tracciato prosegue in direzione sud-ovest e, attraversata la Strada Statale 55 118 e il Vallone S. Lorenzo (km 25,100), risale poi il versante verso Contrada Giuranella e Contrada Calafatello. Il rilievo verrà attraversato tramite un microtunnel. Superato il Vallone Salsetto al km 29,600, il tracciato si dirige più marcatamente in direzione sud, attraversa una zona pianeggiante nella quale sono presenti alcune serre ormai dismesse e, in località Masseria Ceraulo, risale un rilievo fino a raggiungere, a valle di Contrada Montante, il fondovalle del Vallone di Giro, a chilometro 32,950 circa. Il fondovalle del Vallone di Giro è percorso per circa 1 chilometro e 350 metri, rimanendo sempre in parallelo con il metanodotto esistente "Derivazione per Porto Empedocle", in esercizio. Nel tratto finale del tracciato, si lascia la zona di fondovalle e si raggiunge il punto di consegna per una lunghezza totale di circa 35,050 chilometri. Linea secondaria: Ricollegamento Comune di Bompensiere DN 150 (6"). È previsto nel comune di Campofranco il collegamento tra la linea principale in progetto e il metanodotto esistente «Derivazione per Bompensiere DN 150 (6)"", mediante il tratto denominato "Ricollegamento Comune di Bompensiere DN 150 (6)". Esso partirà dallo stesso impianto dal quale ha origine la linea principale, che consente anche il "Ricollegamento Comune di Campofranco DN 100 (4)" previsto dal progetto, e proseguir per i primi 450 m circa in parallelo al metanodotto esistente "Derivazione per Porto Empedocle DN 250 (10)" in dismissione per poi distaccarsi da quest'ultimo sviluppandosi in direzione sud-est per una lunghezza complessiva di 1,770 km. Linea secondaria. Rifacimento Dir. per Agrigento DN 150 (6"). È previsto nel comune di Agrigento il rifacimento del metanodotto "Dir. per Agrigento DN 150 (6)" in dismissione, mediante un nuovo tratto denominato "Rifacimento Dir. per Agrigento DN 150 (6)", che staccandosi dalla linea principale in progetto, affiancherà in parallelismo l'esistente, salvo alcuni scostamenti, per una lunghezza complessiva di 4,045



km, fino a raggiungere il punto di linea in progetto denominato PIL n. 1B. Linea secondaria: Rifacimento Comune di Agrigento DN 100 (4"). È previsto nel comune di Agrigento il rifacimento del metanodotto Comune di Agrigento DN 100 (4") in dismissione, mediante un nuovo tratto denominato "Rifacimento Comune di Agrigento DN 100 (4")", che staccandosi dal punto di linea in progetto denominato PIL n. 1B, si sviluppano per una lunghezza complessiva di 1,240 km, rimanendo in parallelismo all'esistente solo per un breve tratto iniziale, fino a raggiungere il punto di linea in progetto denominato PIDA n. 2B. Linee secondarie: Rifacimento Comune di Campofranco DN 100 (4"), Rifacimento M&A Rinnovabili DN 100 (4"), Collegamento comune di Comitini DN 100 (4"), Rifacimento Comune di Aragona DN 150 (6"), Rifacimento R. Rid. Joppolo a PIDI Porto Empedocle DN 300 (12"), Rifacimento Laterizi Akragas DN 100 (4"). Sono previsti ulteriori rifacimenti e ricollegamenti di linee secondarie di estensione più ridotta rispetto a quelle sopra descritte, che permettendo l'adeguamento alla nuova linea principale in progetto, garantiscono la fornitura del servizio al bacino di utenze dell'area. Linea principale: Derivazione per Porto Empedocle DN 250 (10"). È prevista la dismissione del metanodotto "Derivazione per Porto Empedocle DN 250 (10")", che ha origine dal comune di Sutera e, sviluppandosi per una lunghezza complessiva di 39,230 km, raggiunge l'area impiantistica Snam esistente nel comune di Porto Empedocle. Linea secondaria: Derivazione per Bompensiere DN 150 (6"). È prevista la dismissione del metanodotto "Derivazione per Bompensiere DN 150 (6")" localizzato nel comune di Campofranco. La linea ha origine dal punto di linea denominato PIDS n. 4180303/1 in dismissione, localizzato sulla linea principale da porre fuori esercizio, e si sviluppa per una lunghezza complessiva di 2,510 km.

Linea secondaria Dir. per Agrigento DN 150 (6»). È prevista la dismissione del metanodotto "Dir. per Agrigento DN 150 (67' localizzato nel comune di Agrigento. La linea ha origine dal punto di linea denominato PIDI n. 4104003/1 in dismissione, localizzato sulla linea principale da porre fuori esercizio, e si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4,140 km fino ad arrivare al punto di linea denominato PIDI n. 4104224/1 anch'esso in dismissione, posto sul metanodotto Com. di Agrigento DN 100 (4"). Linea secondaria: Coni di Agrigento DN 100 (4"). È prevista la dismissione del metanodotto Com. di Agrigento DN 100 (4")" localizzato nel comune di Agrigento. La linea ha origine dal punto di linea denominato PIDI n.4104224/1 in dismissione e si sviluppa per una lunghezza complessiva di 1,115 km fino ad arrivare al punto di linea denominato PIDA n.4104224/2 anch'esso in dismissione. Linee secondarie: ALL Comune di Campofranco DN 100 (4"), M&A Rinnovabili DN 100 (4"), Comune di Comitini DN 100 (4"), Comune di Aragona DN 150 (6"), Coll. Imp. Riduzione di Joppolo DN 200 (8"), Laterizi Akragas DN 100 (4"). Sono previste ulteriori dismissioni di linee secondarie di estensione più ridotta rispetto a quelle sopra descritte, che hanno origine dai punti di linea anch'essi da dismettere in seguito alla messa fuori esercizio della linea secondaria principale.

visti gli elaborati tecnici allegati al progetto e composti da RELAZIONE GENERALE - RELAZIONE TECNICA-INQUADRAMENTO SU PIANO PAESAGGISTICO - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - RELAZIONE SULLA VIABILITÀ DI TRASPORTO - RELAZIONE GEOTECNICA - RELAZIONE GEOLOGICA - PLANIMETRIA SU ORTOFOTO - RELAZIONE AGRONOMICA, etc.;

vista la L.R. 16/96 e ss.mm.ii.;

accertato che le aree in cui deve essere realizzata l'opera ricadono in prossimità dei seguenti paesaggi locali: nel **paesaggio locale 27 "Porto Empedocle e Montaperto"** con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **27b. Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico** (Aste fluviali e fasce di rispetto; aree di interesse archeologico) **Livello di tutela 1** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari, contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici, scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite Zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: reali are opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali. **27e. 'Paesaggio dei sistemi seminaturali delle valli del Milione, del Fauma, del Salsetto, del fiume Akragas (Vegetazione calanchiva) Livello di tutela 2** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico" dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22196 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e lo allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave, realizzare serre; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici grati realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere.”; **27g. Paesaggio dei parchi territoriali di Ioppolo Montaperto e Fondacazzo. Livello di tutela 2** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; salvaguardia delle relazioni morfologiche fra paesaggio urbano e altopiano e degli ambienti naturali o seminaturali, assicurando la fruizione delle vedute e del panorama; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate fra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente.



MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti di strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97 e 89 L.R. 06/01 e ss.mm.ii., 25 L.R. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e lo allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici."; nel **paesaggio locale 24 "Colline di Raffadali"** con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **24a. Paesaggio fluviale della valle del Serre Vocali, del torrente Joppolo e degli affluenti del Platani in sinistra idrografica; aree di interesse archeologico** (Aste fluviali e fascia di rispetto; aree di interesse archeologico)

Livello di tutela 1 Obiettivi specifici Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la naturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originati, contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie «agroalimentari, etc); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e <già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che composti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente 'Archeologia e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali."; **24e. Paesaggio della Serra di Torre del Salto con Livello di tutela 2** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; salvaguardia delle relazioni morfologiche fra paesaggio urbano e altopiano e degli ambienti naturali o seminaturali, assicurando la fruizione delle vedute e del panorama; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri



specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all' autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici."; nel paesaggio locale "**Maccalube di Aragona**" con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **25a, Paesaggio agrario delle colture estensive delle valli del torrente Aragona e del vallone Consolida, del torrente Cantarella e del vallone Serre vocali; aree di interesse archeologico** (Aste fluviali e fascia di rispetto; aree di interesse archeologico) **Livello di tutela 1** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente 'Archeologia' e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto, dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali."; **25e. Paesaggio del Parco urbano (C.da Consolida) Livello di tutela 2** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; salvaguardia delle relazioni morfologiche tra paesaggio urbano e altopiano e degli ambienti naturali o seminaturali,



assicurando la fruizione delle vedute e del panorama; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agropastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici, previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/101 e ss.mm.ii, 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 DPR 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici' **25f Paesaggio dei calanchi delle valli dell'Aragona e del San Benedetto** (Vegetazione calanchiva) **Livello di tutela 2** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale - sottosistema biotico", dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e ss.mm.ii., 25 l.r. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare, tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere."; nel **paesaggio locale "Medio Platani"** con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **20c. Paesaggio della piana fluviale e dei calanchi del fiume Platani e dei suoi affluenti** (Vegetazione dei calanchi; piana fluviale) **Livello di tutela 2** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale; conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc); impiego di tecniche colturali ambientalmente compatibili per la riduzione del carico inquinante -prodotto dall'agricoltura; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi, elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; tutela, recupero delle emergenze naturali, degli elementi geomorfologici, delle emergenze geologiche, idrologiche e biologiche; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "sistema naturale sottosistema biotico" dando priorità agli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; mantenimento e riqualificazione della viabilità esistente; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualsiasi intervento sui corsi d'acqua o sui versanti; rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari. In queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 l.r.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

30/97, 89 lr. 06/01 e 25 lr. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti.”; **20e. Paesaggio fluviale del fiume Platani** (Asta fluviale e fascia di rispetto; vegetazione alveo-ripariale delle fiumare e dei torrenti) **Livello di tutela 3** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica e del mantenimento di habitat e delle relative funzioni ecologiche; salvaguardia del fondovalle di pregio ambientale e tutela delle formazioni ripariali; recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori e disinquinamento dei tratti compromessi; tutela, riqualificazione e ripristino degli elementi di importanza naturalistica ed ecosistemica, al fine del mantenimento dei corridoi ecologici fluviali, elementi fondamentali della rete ecologica con azioni di bonifica e di delocalizzazione di funzioni incompatibili con i valori ambientali ed ecologici associati al fiume; recupero e rinaturalizzazione dei tratti artificiali con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica; effettuare ogni necessario intervento di pulizia degli alvei in funzione della prevenzione del rischio esondazione; utilizzazione razionale delle risone idriche nel rispetto dei deflussi minimi vitali necessari per la vegetazione e per la fauna in ambiente acquatico; miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali, conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela e recupero delle emergenze storico-culturali e dei percorsi storici, con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico. In queste aree non è consentito: attuare le disposizioni di ad all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 lr. 30/97, 89 lr. 06/01 e ss.mm.ii., 25 lr. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali; realizzare opere di regimentazione delle acque (Sponde, stramazzi, traverse, ecc.) secondo tecniche non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; realizzare infrastrutture e palificazioni per servizi a rete; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati al consumo domestico e aziendale e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere; realizzare serre; realizzare cave; qualsiasi azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona; realizzare impianti di raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti solidi e liquidi (depuratori); effettuare movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici e paesistici anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico; effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati ad attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti e, come per norma, interventi volti a garantire la pubblica incolumità." e infine nel **paesaggio locale "Colline di Casteltermeni"** con le prescrizioni di cui alle norme di attuazione **19a. Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico** (Aste fluviali e fascia di rispetto; aree di interesse archeologico) **Livello di Tutela 1** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

caratteri paesistici e ambientali originari; contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricoli e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi ecologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, et:); localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori. In queste aree non è consentito: realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc:) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona. Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni: mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico; tutela secondo quanto previsto dalle norme per la componente "Archeologia" e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato e, ove richiesto dovrà essere eseguito sotto il diretto controllo della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali.";

19d. Paesaggio del piana fluviale e dei calanchi del fiume Platani e dei suoi affluenti di destra orografica (vallone Palo, vallone Granchiara) (Vegetazione dei calanchi e piana fluviale - Paesaggio seminaturale dell'area dei Monti Sicani) **Livello di tutela 2** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni; salvaguardia, recupero ambientale dei corsi d'acqua e naturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica; protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale; conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e interventi di naturalizzazione e di sostituzione delle specie vegetali alloctone con specie autoctone; conservazione delle formazioni a gariga e praterie ad ampelodesma; mantenimento delle colture tradizionali; potenziamento di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive; recupero dei percorsi panoramici e degli antichi tracciati viari e/o sentieri, creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio storico-culturale; conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-



pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo che non alterino la percezione del paesaggio; mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico. Ad eccezione delle opere necessarie all'Ente gestore per la migliore gestione dePl1rea protetta ai sensi delle leggi regionali e/o nazionali e per le proprie attività istituzionali, nonché di quelle previste 1a decreti istitutivi, regolamenti e Piani Territoriali di Coordinamento vigenti, in queste aree non è consentito: realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli art. 35 Lr. 30/97, 89 Lr. 06101 e ss.mm.ii., 25 Lr. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 D.P.R. 160/2010; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni, ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinate all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare cave, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; realizzare opere di regimentazione delle acque (onde, stramazzi, traverse, e) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere; attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti.”; **19e. Paesaggio fluviale del fiume Platani (Asta fluviale; vegetazione alveo-ripariale delle fiumare e dei torrenti) Livello di tutela 3** Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a: favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica e del mantenimento di habitat e delle relative funzioni ecologiche; salvaguardia del fondovalle di pregio ambientale e tutela delle formazioni ripariali; recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori e disinquinamento dei tratti compromessi; tutela, riqualificazione e ripristino degli elementi di importanza naturalistica ed ecosistemica, al fine del mantenimento dei corridoi ecologici fluviali, elementi fondamentali della rete ecologica con azioni di bonifica e di delocalizzazione di funzioni incompatibili con i valori ambientali ed ecologici assodati al fiume; recupero e rinaturalizzazione dei tratti artificiali con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica; effettuare ogni necessario intervento di pulizia degli alvei in funzione della prevenzione del rischio esondazione; utilizzazione razionale delle risorse idriche nel rispetto dei deflussi minimi vitali necessari per la vegetazione e per la fauna di ambiente acquatico; miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali; conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità; tutela e recupero delle emergente storico-culturali e dei percorsi storici, con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico. In queste aree non è consentito: attuare le disposizioni di cui all'art. 22 LR. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali, ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli art. 35 Lr. 30/97, 89 Lr. 06/01 e s.mm.ii., 25 Lr. 22/96 e ss.mm.ii. e 8 DPR 160/2010; realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie al Corpo Forestale per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali; realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, en:) secondo tecniche non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica; realizzare infrastrutture e palificazioni per serviti a rete; realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati al consumo domestico e aziendale e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere; realizzare serre; realizzare cave; qualsiasi azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona; realizzare impianti di raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti solidi e liquidi (depuratori); effettuare movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici e paesistici anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico; effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati; attuare interventi che modifichino il



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti e, come per norma, gli interventi volti a garantire la pubblica incolumità.”

constatato che il progetto in epigrafe prevede la dismissione, sostituzione e nuova realizzazione di un gasdotto della lunghezza di 35,05 Km e delle linee secondarie di vario diametro;

si rilascia parere favorevole alla realizzazione del progetto di che trattasi, alle seguenti condizioni:

- 1) *vengano osservati rigorosamente tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dall'art.39 punti 19a, 19d e 19e, dall'art. 40 punti 20c e 20e, dall'art. 44 punti 24a e 24e, dall'art. 45 punti 25 a 25e e 25f e dall'art. 47 punti 27b, 27e e 27f (sopra riportati) delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento approvato con Decreto n°64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U. R.S. i1 29 ottobre 2021);*
- 2) *durante l'allestimento e la conduzione del cantiere, nelle aree utilizzate, si dovrà ridurre al minimo la distribuzione e l'alterazione della vegetazione naturale presente a causa degli scavi, passaggio di mezzi di cantiere o deposito di materiali (le piante che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori dovranno essere invasate e reimpiantate nello stesso posto), soprattutto durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale;*
- 3) *nell'attraversamento dei fiumi e/o fossi si richiede che siano sempre previsti il ripristino delle quote originali e della morfologia di alveo e sponde da realizzarsi con interventi di ingegneria naturalistica, nelle aree con livello di tutela 3 non dovranno essere eseguite opere edilizie in soprassuolo;*
- 4) *terminati i lavori di rimozione della condotta esistente, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi ante operam;*
- 5) *tutti gli interventi di compensazione vegetazionale dovranno prevedere l'impianto di alberature ed arbusti già adulti;*
- 6) *si richiede inoltre che tutte le recinzioni siano tinteggiate in verde e realizzate con muretti di sostegno di minima elevazione. Per la sistemazione delle aree carrabili e pedonali si ritiene necessario l'utilizzo di materiali locali, drenanti ed ecologici con colorazione afferente alla gamma delle terre maggiormente idonea al contesto paesaggistico. Si preveda, per quanto possibile, di evitare la realizzazione dei manufatti in mezzo ai campi agricoli, ma di preferire un posizionamento in prossimità di altri manufatti, lungo i margini stradali o in corrispondenza di altri segni già presenti nei vari contesti territoriali;*
- 7) *relativamente agli aspetti idraulici per l'eventuale demolizione ed asportazione delle strutture di appoggio degli attraversamenti aerei esistenti o dei vecchi fiancheggiamenti, nonché per gli interventi di protezione spondale necessari a fronte dell'esecuzione alle opere di rimozione della vecchia linea del metanodotto da dismettere, la Ditta è obbligata ad ottenere, prima della realizzazione di queste lavorazioni, l'autorizzazione idraulica. In tale sede, dovranno essere prodotti elaborati tecnici che individuino specificatamente la tipologia e la metodologia degli interventi per ogni corso d'acqua interessato. In linea generale, ogni lavorazione dovrà essere realizzata in modo da garantire sempre la salvaguardia idraulica e idrogeologica degli ambiti fluviali, con modalità e tecnologie tali da perseguire gli obiettivi previsti dai regimi normativi di zona;*
- 8) *si fa obbligo di sottoporre a questa Soprintendenza le schede tematiche per tipologia di lavorazione recanti metodologie e materiali utilizzati, apposito studio progettuale particolareggiato da utilizzare in fase esecutiva per le valutazioni in sede di cantiere nonché le campionature di tutti i materiali prima della loro posa in opera;*
- 9) *al termine delle lavorazioni dovrà realizzarsi a cura e spese dell'impresa la rinaturalizzazione e la reintegrazione delle aree negli aspetti e valori originari che dovrà avvenire nel rispetto dell'identità spaziale e cromatica del paesaggio;*
- 10) *entro trenta giorni dalla data di ultimazione lavori è fatto obbligo di depositare in Soprintendenza un'ampia documentazione fotografica corredata da cartografia con i punti di vista a firma del direttore dei lavori.*

Per quanto attiene la tutela archeologica, ai sensi dell'Allegato 1.8 del D.Lgs. n. 36/2023, si prescrive la sorveglianza archeologica a cura di un archeologo incaricato dalla ditta, che si raccorderà, prima dell'inizio



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

dei lavori, con personale tecnico della U.O. archeologica di questa Soprintendenza. Restano in ogni caso salve le prescrizioni dell'art. 90 del D.L. 42/04 sul ritrovamento fortuito di beni archeologici durante ogni fase dei lavori.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici presentati e con le prescrizioni sopraindicate.

Fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.»;

CONSIDERATO il contributo del Servizio II della DG ABAP, di cui al prot. int. SS PNRR n. 7394 del 07/03/2024 in cui, esaminata la documentazione di progetto, concordando con i pareri e le prescrizioni delle Soprintendenze territorialmente competenti, si specifica quanto segue:

«In riferimento all'oggetto, facendo seguito alle richieste di questa Soprintendenza speciale con nota prot. 6211 del 29.11.2022, esaminati i pareri della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta già reso con nota prot. 8887 del 20.12.2022 e ribadito con prot. 6468 del 09.11.2023 e della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento prot. 1701 del 21.02.2024, per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Considerate le valutazioni formulate dalle Soprintendenze competenti, tenendo conto della documentazione prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, co. 2 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, delle successive considerazioni e degli esiti della VPIA, attivata dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e conclusasi con la consegna della relativa documentazione finale, di cui alla comunicazione prot. n. 10563 del 15.11.2023;

considerato che il progetto in esame interferisce direttamente con aree di interesse archeologico soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, c. 1, let. m), in particolare in Contrada Carbonara nel territorio comunale di Aragona (AG) e in Contrada Cipolluzze in comune di Joppolo Giancaxio (AG);

considerato che in diversi punti, così come dettagliato nella documentazione prodromica, il tracciato del metanodotto in progetto risulta prossimo ad aree archeologiche tutelate ai sensi della Parte Seconda e Terza del D.Lgs 42/2004 e ad evidenze archeologiche;

considerato che l'opera in progetto si inserisce in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica e che il potenziale impatto negativo delle lavorazioni previste su quanto ancora conservato nel sottosuolo rimane comunque altamente probabile, anche nelle aree in cui il rischio archeologico è stato valutato di grado basso e pur a fronte dell'esito negativo dei sondaggi già effettuati, che non consentono di escludere l'assenza di depositi e stratigrafie conservate lungo il tracciato del metanodotto, si ritiene l'opera in progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

corso d'opera:

- Assistenza archeologica in corso d'opera prevista dal comma 5 dell'art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, per tutti i lavori che comportino scavi, movimento terra e alterazione delle quote esistenti ricadenti nei territori della provincia di Agrigento, condotta da parte di archeologi in possesso dei requisiti di legge, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente;

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, le stesse potranno dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Per tutte le opere in progetto si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma 1, let. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.»;

CONSIDERATO che il progetto prevede il rifacimento della condotta "Derivazione per Porto Empedocle DN 300 (12")" e delle linee secondarie di vario diametro, adibite al trasporto di gas naturale che, prendendo origine dalla linea principale in progetto, garantiscono la fornitura del servizio al bacino di utenze dell'area. La condotta interrata avrà una lunghezza di circa 35 km e si svilupperà tra le province di Agrigento e Caltanissetta, in un'area interessata da una morfologia collinare a debole pendenza e da ampi fondivalle, in affiancamento alla linea esistente, a



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

eccezione di alcuni scostamenti. Il nuovo metanodotto partirà dal nuovo punto di linea previsto nel comune di Campofranco e terminerà nel comune di Porto Empedocle. Le tubazioni e opere connesse esistenti saranno rimosse. Lungo il percorso sono previsti attraversamenti di infrastrutture o corsi d'acqua con tecniche di TOC o microtunnel, e puntualmente opere necessarie di sostegno e opere di regimentazione o drenaggio dei corsi d'acqua. Per il ripristino delle opere sono previsti lo scotico con accantonamento del *topsoil*, il successivo inerbimento, rimboschimento diffuso o cure colturali, per la mitigazione degli "Impianti di linea" è previsto il mascheramento con piantagione a gruppi di vegetazione irregolari o a filare lungo il perimetro;

CONSIDERATO che il tracciato dell'impianto in oggetto è localizzato in territori ricadenti nell'ambito 10) *Area delle colline della Sicilia centro-meridionale* del Piano Paesistico Regionale, normati poi nel dettaglio nel *Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta*, approvato con D.A. n° 1858 del 02/07/2015

- Comuni di Sutera e Campofranco, Provincia di Caltanissetta, Ambito 10, Paesaggio Locale 4 "Valle del Platani";

e nel Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, approvato con Decreto n°64/GAB del 30/09/2021:

- Comune di Casteltermeni, Provincia di Agrigento, Ambito 10, Paesaggio Locale 19 "Colline di Casteltermeni "e Paesaggio Locale 20 "Medio Platani";

- Comuni di Raffadali e Joppolo Giancaxio, Provincia di Agrigento, Ambito 10, Paesaggio Locale 24 "Colline di Raffadali";

- Comune di Aragona, Provincia di Agrigento, Ambito 10, Paesaggio Locale 25 "Macalube di Aragona";

- Comune di Grotte, Provincia di Agrigento, Ambito 10, Paesaggio locale 26 "Colline di Grotte e Racalmuto" (non direttamente interferito dal progetto);

- Comune di Porto Empedocle, Ambito 10, Paesaggio Locale 27 "Porto Empedocle - Monteaperto";

- Comune di Agrigento, Ambito 10, Paesaggio Locale 28 "Akragas"(non direttamente interferito dal progetto);

CONSIDERATO che l'opera in oggetto interferisce con le seguenti categorie di aree interessate da beni paesaggistici individuati ai sensi del D. Lgs. 42/2004:

- art. 142, c. 1, lettera c), fascia di 150 m. corrispondente alle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, per un tratto corrispondente alla quasi totalità dell'impianto, pari a circa 34 km;

- art. 142, c. 1, lettera f), parchi e riserve nazionali o regionali: il progetto ricade nella "Riserva Naturale Integrata Monte Conca", ZPS Monte Conca ITA A050006, per un tratto pari a circa 0,670 Km della nuova condotta, (tecnologia di posa trenchless) e un tratto di lunghezza pari a 0,550 km della linea principale in dismissione DN 250 (10");

- art. 142, c. 1, lettera g), Territori coperti da foreste e da boschi, per tratti di lunghezza complessiva pari a circa 0,474 km;

- art. 142, c. 1, lettera m), Zone di interesse archeologico: il progetto interessa il sito archeologico di C. da Realturco nel comune di Aragona e Joppolo Giancaxio, la nuova condotta per una lunghezza complessiva di 0,68 Km e il gasdotto in dismissione per una lunghezza complessiva di 0,805 km;

CONSIDERATO che, con riferimento alle suddette interferenze sono state individuate dal proponente strategie e modalità di intervento volte a minimizzare per quanto possibile gli impatti, insieme alle misure di mitigazione e compensazione, e alle previsioni di ripristino dello stato dei luoghi;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PRESO ATTO che, con riferimento all'autorizzazione paesaggistica, nell'ambito della presente procedura:

- la Soprintendenza beni culturali e ambientali di Caltanissetta, nella sopra citata nota prot. prot. n. 8887 del 20/12/2022 si è espressa riguardo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004
- la Soprintendenza beni culturali e ambientali di Agrigento, nella sopra citata nota prot. n. 17011 del 21/02/2024, non si è espressa esplicitamente a tale riguardo;

RITENUTO pertanto che, in particolare considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la Regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, **per le opere ricadenti nel territorio della provincia di Agrigento non si può ritenere che l'autorizzazione paesaggistica possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA** ai sensi del D. L. 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la L. 108/2021, art. 20, c. 2 quinquies;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica e le integrazioni pervenute;

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime
PARERE FAVOREVOLE
subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:**

- 1. Avvio dei lavori.** La Società proponente dovrà comunicare alle competenti Soprintendenze con congruo anticipo l'inizio dei lavori per consentire l'esercizio della sorveglianza in opera;
Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase precedente la cantierizzazione - Prima dell'avvio delle attività di cantiere;
Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e di Caltanissetta.

Per gli aspetti paesaggistici:

Territorio della Provincia di Agrigento (nn. 2-8):

- 2. Norme di attuazione Piano Paesaggistico.** Dovranno essere osservati rigorosamente tutti gli indirizzi e le prescrizioni previste dall'art.39 punti 19a, 19d e 19e, dall'art. 40 punti 20c e 20e, dall'art. 44 punti 24a e 24e, dall'art. 45 punti 25 a 25e e 25f e dall'art. 47 punti 27b, 27e e 27f delle norme di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento approvato con Decreto n°64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U. R.S. i1 29 ottobre 2021);
Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva);
Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Agrigento.
- 3. Corsi d'acqua.** Nelle aree con livello di tutela 3 non dovranno essere eseguite opere edilizie in soprassuolo. Nell'attraversamento dei fiumi e/o fossi dovranno sempre essere previsti il ripristino delle quote originali e della morfologia di alveo e sponde da realizzarsi con interventi di ingegneria naturalistica;



Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio-monitoraggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva); POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

4. Rapporti con il contesto, materiali e finiture.

4.1) tutte le recinzioni dovranno essere tinteggiate in verde e realizzate con muretti di sostegno di minima elevazione. Per la sistemazione delle aree carrabili e pedonali dovranno essere utilizzati materiali locali, drenanti ed ecologici con colorazione afferente alla gamma delle terre maggiormente idonea al contesto paesaggistico. Dovrà essere evitata, per quanto possibile, la realizzazione dei manufatti in mezzo ai campi agricoli, preferendo il posizionamento in prossimità di altri manufatti, lungo i margini stradali o in corrispondenza di altri elementi già presenti nei vari contesti territoriali;

4.2) In sede di progettazione esecutiva dovranno essere prodotte le schede tematiche per tipologia di lavorazione recanti metodologie e materiali utilizzati, uno studio progettuale particolareggiato da utilizzare in fase esecutiva per le valutazioni in sede di cantiere, nonché le campionature di tutti i materiali utilizzati;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio- monitoraggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva); POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

5. Compensazioni. Tutti gli interventi di compensazione vegetazionale dovranno prevedere l'impianto di alberature ed arbusti già adulti;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza beni culturali e ambientali di Agrigento

6. Aspetti idraulici. la Società proponente dovrà ottenere l'autorizzazione idraulica per l'eventuale demolizione ed asportazione delle strutture di appoggio degli attraversamenti aerei esistenti o dei vecchi fiancheggiamenti, nonché per gli interventi di protezione spondale necessari a fronte dell'esecuzione alle opere di rimozione della vecchia linea del metanodotto da dismettere, prima della realizzazione di tali lavorazioni. In tale sede, dovranno essere prodotti elaborati tecnici che individuino specificatamente la tipologia e la metodologia degli interventi per ogni corso d'acqua interessato. In linea generale, ogni lavorazione dovrà essere realizzata in modo da garantire sempre la salvaguardia idraulica e idrogeologica degli ambiti fluviali, con modalità e tecnologie tali da perseguire gli obiettivi previsti dai regimi normativi di zona;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

7. **Fasi di cantiere.** Durante l'allestimento e la conduzione del cantiere, nelle aree utilizzate, si dovrà ridurre al minimo la distribuzione e l'alterazione della vegetazione naturale presente a causa degli scavi, passaggio di mezzi di cantiere o deposito di materiali (le piante che necessariamente si debbono estirpare a causa dei lavori dovranno essere invasate e reimpiantate nello stesso posto), soprattutto durante il corso dei lavori l'impresa avrà cura della salvaguardia della vegetazione ripariale;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di Cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

8. Ripristini.

8.1) terminati i lavori di rimozione della condotta esistente, dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi ante operam;

8.2) al termine delle lavorazioni dovrà realizzarsi a cura e spese dell'impresa la rinaturalizzazione e la reintegrazione delle aree negli aspetti e valori originari che dovrà avvenire nel rispetto dell'identità spaziale e cromatica del paesaggio;

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di rimozione e smantellamento del cantiere (Al termine della realizzazione dell'opera, durante la rimozione e smantellamento del cantiere, comprese le eventuali attività di ripristino delle aree di cantiere);

Verifica di ottemperanza Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

Per l'intero tracciato:

9. **Relazione di fine lavori.** Entro trenta giorni dalla data di ultimazione lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di esaustive fotografie *ante* e *post-operam* che documenti gli impatti dell'attività di cantiere, le modifiche prodotte allo stato dei luoghi, i ripristini e l'avvio della realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione, corredata da cartografia con i punti di vista a firma del direttore dei lavori

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: paesaggio-monitoraggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e di Caltanissetta.

Per gli aspetti archeologici:

Per tutte le opere in progetto sono fatti salvi i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma



1, let. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Territorio della Provincia di Agrigento:

Dovrà essere garantita l'assistenza archeologica in corso d'opera prevista dal comma 5 dell'art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 per tutti i lavori che comportino scavi, movimento terra e alterazione delle quote esistenti ricadenti nei territori della provincia di Agrigento, condotta da parte di archeologi in possesso dei requisiti di legge, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza competente;

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, le stesse potranno dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di Cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
(Arch. Gilda Di Pasqua)



Il Dirigente del Servizio V
Dott. Massimo Castaldi

Il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it